



Una storia che PUZZA



IL MEDIOEVO TRA ALTI E BASSI...



Ma nel medioevo è vero che la "puzza" regnava sovrana? Ebbè, amici di Frate Focus, se volete calarvi nella storia da veri studiosi dovete farlo con tutto voi stessi, naso compreso. L'igiene che abbiamo sviluppato ai nostri giorni non era certo quella di un tempo, occorre però sfatare il mito che uomini e donne medievali odiassero lavarsi, quando c'era l'acqua (possibilmente calda) l'igiene era comunque un valore. I mezzi di trasporto erano cavalli e asini, che non inquinano, ma che depositano "materiale organico" come tutti gli esseri viventi e le strade forse non profumavano. Noi però siamo abituati agli scarichi delle auto e delle fabbriche, a cassonetti pieni...e forse per gli uomini di quell'epoca queste sarebbero state "puzze nauseabonde"! Le tintorie, invece, pare che usassero materie particolarmente maleodoranti per cui venivano costruite ai limiti delle città e chi vi lavorava veniva evitato per gli odori di cui si era ormai impregnato.



38 andius

La tavola di Francesco e dei suoi frati era assai povera e la regola imponeva loro di mangiare ciò che si trovavano davanti...

Ma 2 di queste cose non avrebbero mai potuto trovarsi sulla loro tavola. Sai dirmi quali?

Sulla tavola dei frati...



La ricetta di Jacopa

Quale è la giusta ricetta dei biscotti di Frate Jacopa? (vedi articolo a p. 3)



Manda la soluzione a fratefocus@libero.it entro le 23.59 del 13 marzo 2010...
Ti aspettano nuovi e fantastici **PREMI!!!!**

I VINCITORI

Una svolta nella gara tra i gruppi... Si inseriscono a sorpresa **Lorenzo e Andrea di S. Maria di Lourdes** e sbaragliano con la loro prontezza. **BRAVI!** Chi sarà il prossimo vincitore?!

Soluzioni del numero 6
1. Fisarmonica
2. Franco Battato

IV settimana di quaresima Anno IV

spedizione via internet ai gruppi parrocchiali

numero 7

Direttrice: Letizia Perfetta

tel. 01546459 e-mail: fratefocus@libero.it



UNICO,
INIMITABILE,
FOGLIO DI
COLLEGAMENTO
APPROFONDIMENTO
ACCOMPAGNAMENTO
VERSO ASSISI 2010



Voglio divertirmi!

Voglio essere libero

Voglio rompere gli schemi

Voglio fare cose matte,
quelle cose che gli adulti ti dicono di non fare

Voglio emozioni forti

VOGLIO SMETTERLA DI FARE IL BRAVO!

UNA VITA...

SENZA SUCCO

Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità...



non è vivere
ma è vivacchiare! Piergiorgio Frassati

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Amici cari, vi abbiamo preparato un numero davvero saporito e gustoso, perché chi pensa che essere cristiani sia mangiare una pappa scotta e insipida... **si sbaglia di grosso!** Scusate se mi accendo così, ma glielo dovete dire a quelli che vi mostrano strade apparentemente più facili e desiderabili: Gesù non toglie niente alla vostra voglia di libertà e felicità, ANZI! E se vi divertite in parrocchia e sentite che questo Gesù dice parole vere, non nascondetelo davanti a nessuno, perché non perderete né amicizie né punti nella scala del successo!!!



Oohhh, questa proprio mi è uscita dal cuore. Abbiate pazienza, ma mi viene l'orticaria quando sento qualche ragazza o ragazzo della vostra età che si sente uno "sfigato" perché va in chiesa. Lasciate i superalcolici

e le canne a chi ha paura di vivere, voi affrontate i problemi (che hanno tutti) con la forza dei vostri amici più grandi, quelli di cui vi fidate, aprite le porte a Gesù e lasciate che vi invada con il profumo del suo amore!

A nome Suo, vi abbraccio forte forte

Letizia

Il gusto della fraternità

I "FIGLI" DI ...FRANCESCO

Davvero grande è ricca è la "famiglia" di Francesco, che fin dall'inizio, dopo la morte del suo fondatore, ha dato forma alla stessa "Regola" secondo però differenti sensibilità e ruoli.

Così ci fu subito chi predilesse la vita austera del predicatore e del mendicante, chi quella dell'eremita, chi la vita fraterna e la cura delle anime.

Abbiamo già incontrato i frati cappuccini (vedi n.4), ma sappiamo che ci sono (presenti anche nella

nostra diocesi) i frati minori e i frati minori conventuali, come quelli che ad Assisi custodiscono la Basilica di San Francesco e il Sacro convento.

E ancora l'elenco non sarebbe finito!!...per cui non smetteremo mai di ringraziare il Signore del dono che ci ha fatto in Francesco e in tutti gli uomini e le donne che hanno seguito e seguono il suo esempio, ricordando a tutti noi l'amore grande di Dio e l'umiltà di Cristo suo figlio.



Eccola, finalmente l'ho trovata!



Un tempo non avevo bisogno di seguire la ricetta per i "Mostaccioli", li preparavo molto spesso per i miei figli, poi per i nipotini e... per Francesco. Ma la mia memoria non è più quella e non vorrei sbagliare le proporzioni!... Chi sono?

Il mio nome è Jacopa de' Settesoli e se non avete mai sentito parlare di me è perché la storia

mi ha riservato un posto piccolo, piccolo, ma vicino ad un GRANDE amico.

Oggi, non so perché, sono corsa a comprare gli ingredienti, domani mi metterò in viaggio, ho desiderio di rivedere Assisi e per fortuna ho trovato chi mi darà un passaggio. Francesco non è mai stato molto goloso, ma questo non vuol dire non apprezzare i buoni cibi e di alcuni è proprio innamorato.

Il suo segreto è quello di gustarne in piccola quantità e di far passare molto tempo prima di assaggiarlo un'altra volta, così per lui è sempre un'esperienza eccezionale e intensa (come tutte le cose che fa).

Eh, per il mio amico "mostaccioli" vogliono dire *Jacopa* (come per voi ragazzi ad esempio "crostata" vuol dire *nonna Maria*, "torta di pere" la catechista *Mirella*, e così via...), ma pur essendo più giovane di me, non ce la fa più ad arrivare fino a Roma, per cui farò io questo viaggio per lui.

Caro Gesù, mi sono stufato!

Perché mi hai dato un cuore così fragile?

Se è questo l'amore, tienti. Non voglio soffrire..

Caro Federico, a me lo dici? Sono stato 30 anni ad aspettare la mia ora, ho passato 3 anni, giorno e notte, a curare una amicizia e poi... uno mi ha venduto, l'altro ha detto che non mi conosceva e tutti sono scappati...

Hai ragione, scusa. E' che qualche volta mi sembra di essere l'unico a sentirmi solo...

Tranquillo, quando ti capita, guardami, sono quello sulla croce. E ci sono per amor tuo: è una "cotta", quella per l'umanità che non mi è mai passata...e mai passerà!

Angolo cottura

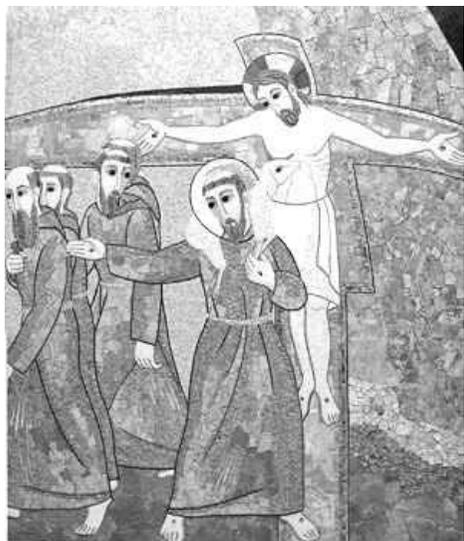
Busso al convento con i biscotti avvolti nella carta di riso, mi apre il frate guardiano che, meravigliato, esclama: "*Madonna Jacopa, vi abbiamo appena mandato a chiamare: Francesco è molto malato!*" Entro. Il suo giaciglio è per terra nell'angolo fra due pareti, Francesco è febbricitante e ormai non vede più, ma sussurra: "*Jacopa, sei già arrivata, sento il profumo, ne assaggerò!*"

Benché, poi, con tutte le sue forze stimolasse i frati ad una vita austera, pure non amava quella severità intransigente che non *riveste viscere* di pietà e non è condita con il sale della discrezione.

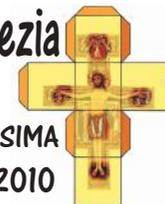
Un frate, a causa dei digiuni eccessivi, una notte non riusciva assolutamente a dormire, tormentato com'era dalla fame. Comprendendo il pietoso pastore che la sua pecorella si trovava in pericolo, chiamò il frate, gli mise davanti un po' di pane e, per evitargli il rossore, incominciò a mangiare lui per primo, mentre con dolcezza invitava l'altro a mangiare.

Il frate scacciò la vergogna e prese il cibo con grandissima gioia, giacché, con la sua vigilanza e la sua accondiscendenza, il Padre gli aveva evitato il danno del corpo e gli aveva offerto motivo di grande edificazione.

Al mattino, l'uomo di Dio radunò i frati e, riferendosi a quanto era successo quella notte, aggiunse questo provvido ammonimento: "A voi, fratelli, sia di esempio non il cibo, ma la carità".



Li ammaestrò, poi, a seguire sempre nella corsa alla virtù, la discrezione che ne è l'auriga; non la discrezione consigliata dalla prudenza umana, ma quella insegnata da Cristo con la sua vita santissima, che certamente è il modello dichiarato della perfezione.



VENERDI 12 MARZO

Sai davvero cos'è la fame?

Forse questo impegno quaresimale ti costa poco... forse tanto, al punto che non ne capisci il senso.

Se ti sembra di aver provato in qualche modo la fame rifletti su chi nel mondo deve combatterla ogni giorno. Offri per loro la tua fatica.



Prega con le parole del salmo 16

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.



Tutto ciò ch'è amaro e faticoso nei comandi,
l'amore lo rende dolce...
Sant' Agostino